

LA DECISIONE DI GEA ALLA LUCE DELL'ACUIRSI DEL FENOMENO

Abbandoni e uso improprio Via i contenitori di indumenti

Contenitori stradali per gli indumenti utilizzati in modo improprio, soprattutto per liberarsi del rifiuto secco: Gea ha avviato la rimozione dei cassonetti per gli abiti. Il servizio è garantito nei centri di raccolta, dove i cittadini possono conferire abiti e tessuti. La decisione nasce «dalla necessità di migliorare la qualità del rifiuto tessile raccolto e contrastare fenomeni di abbandono e uso improprio dei contenitori - evidenzia Gea -, frequentemente utilizzati per conferimenti non idonei».

Nei centri «grazie al personale sarà possibile garantire un conferimento corretto e controllato». Il provvedimento avrà valore nei comuni gestiti da Gea ed è stato condiviso con l'Ausir. La rimozione dei contenitori è già cominciata e terminerà nei prossimi giorni. Negli ultimi mesi, il servizio di raccolta degli abiti usati «ha mostrato crescenti criticità - sottolinea l'azienda -, che ci hanno portato a rivedere profondamente il modello attuale». La decisione di rimuovere i contenitori «non nasce da una volontà di ridurre il servizio, ma dalla necessità di tu-

telarne qualità ed efficacia. In molti casi, questi contenitori sono stati utilizzati impropriamente: al loro interno non si trovano più solo capi d'abbigliamento, ma anche rifiuti indifferenziati e residui alimentari. In un episodio emblematico sono stati rinvenuti persino gusci di vongole».

Il fenomeno «si è intensificato in modo evidente con l'introduzione della raccolta porta a porta e della tariffa corrispettiva: purtroppo a fronte di cittadini virtuosi che li usano correttamente, ci sono anche molte persone che li usano impropriamente buttando organico, secco e lasciando accanto ai contenitori sacchi di rifiuti indifferenziati».

Nei centri di raccolta di Pordenone e Cordenons, fa sapere ulteriormente Gea, è già possibile conferire i tessuti. Nelle prossime settimane si procederà anche negli altri comuni gestiti da Gea garantendo il conferimento nei centri. Il riposizionamento «sarà pensato privilegiando luoghi più controllati, dove sia possibile assicurare tracciabilità, decoro e rispetto delle normative», afferma in conclusione l'azienda —



Gli indumenti potranno essere conferiti nei centri di raccolta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

